

I volontari in crisi chiedono aiuto alla Regione: «Servono risorse»

Anpas: «Contributi insufficienti per i trasporti dei pazienti»
La replica: «Già previsti i tavoli per i contributi economici»

Silvia Campese / SAVONA

Il caro gasolio, l'aumento generale delle utenze e i prezzi alle stelle delle materie prime stanno mettendo in crisi le pubbliche assistenze savonesi. Con il rischio che sia sempre più difficile coprire le spese dei trasporti ordinari. Quei servizi, cioè, che garantiscono l'accompagnamento in ambulanza dei pazienti che devono sottoporsi a visite mediche, a terapie. Dalla dialisi alla chemioterapia, sino alle dimissioni ospedaliere. L'allarme arriva dalle pubbliche assistenze che, già da tempo, chiedono una rivisitazione dei finanziamenti destinati dalla Regione alle singole realtà. Cifre che, con l'impennata del gasolio e dei costi generali, risultano ora inadeguate.

I COSTI

«La Regione, all'anno, per le pubbliche assistenze di tutta la Liguria, destina circa 33 milioni di euro: un budget che comprende la copertura dei trasporti per le urgenze, per i trasferimenti ordinari, per la gestione delle centrali

operative e delle automediche – dice Gabriele Noberasco, avvocato, consigliere di Anpas Liguria e componente della conferenza regionale per i servizi di ambulanza e trasporto di pazienti di Aliscifre inadeguate a fronte del numero di servizi, che vengono garantiti nel nostro terri-

Noberasco, consigliere Anpas: «Cifre ora inadeguate a fronte del numero di servizi»

L'ente regionale: «Il tema è già all'attenzione di tecnici e giunta»

torio. Nel dettaglio, il rimborso per i trasporti ordinari è così composto: 23 euro a trasporto, cui si sommano 88 centesimi per ogni chilometro percorso. I costi, però, sono lievitati, a partire dal gasolio, e per le pubbliche assistenze non è più possibile stare nelle spese». Soprattutto

nel savonese, il numero dei trasporti ordinari è alto e in continua crescita vista l'alta percentuale di popolazione anziana, spesso con patologie croniche o con la necessità di sottoporsi a visite periodiche.

In provincia di Savona, all'anno, sono circa 45 mila i servizi di trasporto in urgenza e i trasporti secondari urgenti (ossia l'accompagnamento di un paziente da un ospedale all'altro). A questo numero si aggiungono, sempre all'anno, altri 55 mila servizi di trasporto ordinario. Mentre del budget complessivo dei circa 33 milioni, all'Asl 2 è destinato circa il 20 %, quindi attorno ai 6,6 milioni di euro. Da qui l'appello delle pubbliche assistenze, rivolto alla Regione, che ha già sul tavolo della sanità il tema in questione.

LA REPLICA

«È un tema all'attenzione della Regione- hanno replicato da Genova- nelle prossime settimane verranno convocati tavoli di confronto specifici sull'argomento, mirati al riconoscimento economico al-



33
milioni di euro che la Regione destina alle pubbliche assistenze liguri

le pubbliche assistenze rispetto all'attività che svolgono».

I NUMERI

«La Croce Rossa di Savona – dice il commissario in carica,

23
euro, il rimborso per ogni trasporto ordinario, più 88 centesimi a km

Marco Parodi – al mese effettua circa 350 trasporti, di cui un centinaio le urgenze; 110 i servizi di trasporto secondari e 120 le dialisi. I costi sono altissimi: non si tratta solo del caro gasolio, che costitui-

55 mila
i servizi di trasporto ordinario in provincia di Savona

scie l'ultimo colpo. Si pensi alla manutenzione delle ambulanze, per un costo superiore ai 5 mila euro all'anno, per gli apparati di ossigenazione, gli elettromedicali, la letiga e la sedia per il trasporto



Nella foto grande i volontari della Croce Verde di Albisola con i loro mezzi e a lato i sanitari della Croce Rossa di Savona impegnati in servizi di trasporto pazienti

FOTO PUGNO

dei pazienti. Poi c'è il costo del personale: i volontari non bastano, per cui dobbiamo ricorrere a personale dipendente, con stipendi lordi di 3.000 euro. E poi garze, bende: tutto ha subito un rincaro». Tanti anche i servizi della Croce Bianca di Savona. «Sono circa 450 al mese, in totale, i trasporti che effettuiamo, tra urgenze, ordinari e dialisi – dice il presidente Nanni Carlevarino. In crescita le richieste per i trasporti non urgenti: non sempre, però, abbiamo un adeguato numero di volontari a disposi-

zione». Il numero dei volontari, poi, è in diminuzione: difficile, quindi, coprire i servizi restando nei rimborsi attuali. Gli altri introiti, dal 5 per mille devoluto dai cittadini, alle donazioni, si tratta comunque di un incremento minimo rispetto all'ammontare complessivo delle spese, assai significative.

LA REGIONE

Alle problematiche generali e ai costi, si è aggiunto il caro gasolio, insieme al boom generale dei materiali e delle utenze. Per questo le pubbli-

che assistenze hanno chiesto a Regione con una certa urgenza di rivedere i trasferimenti da destinare a un settore fondamentale della sanità. Massima disponibilità da Genova, che ha ribadito come il tema sia già all'attenzione dei tecnici e della giunta. «Nelle prossime settimane – hanno ribadito da Regione – verranno convocati tavoli di confronto specifici sull'argomento, mirati al riconoscimento economico alle pubbliche assistenze rispetto all'attività che svolgono». —